

**COMUNE DI GROSSETO**

**Piano 2002 di indirizzo  
e regolamentazione degli orari  
del Comune di Grosseto**

**Linee di azione e progetti pilota**

**Dicembre 2002**

## INDICE

|  |               |
|--|---------------|
| <b>Linee di azione e progetti pilota</b> | <b>pag. 1</b> |
| Premessa                                 | pag. 1        |
| La struttura organizzativa               | pag. 4        |
| Le linee di azione e i progetti pilota   | pag. 8        |
| 1 – Grosseto Città Sostenibile           | pag. 8        |
| 2 – Grosseto Città Trasparente           | pag. 10       |
| 3 – Grosseto Città futura                | pag. 14       |
| 4 – Grosseto Città Animata               | pag. 16       |
| 5 – Grosseto Città Solidale              | pag. 18       |
| 6 – Grosseto Città Accessibile           | pag. 20       |

# Linee di azione e progetti pilota

## Premessa

Il rapporto preliminare del Piano di indirizzo e regolazione degli orari del Comune di Grosseto ha posto alcune importanti questioni concernenti la possibile “città emergente”.

Tali questioni si sono tradotte in 6 opzioni di sviluppo, ossia in ipotesi di lavoro in grado di porre le basi per la progettazione di linee di azione e quindi di progetti pilota a medio termine.

Appare opportuno a questo punto riassumere i passaggi previsti per il Piano.

Il Piano degli Orari contiene una serie di analisi, considerazioni e linee di azione che vengono assunte dall’Amministrazione Comunale come quadro conoscitivo e come opzioni di intervento modulari.

Per sua stessa natura, trattando un tema delicato e trasversale come quello degli orari, il Piano non è direttamente operativo.

Esso ha il compito di prefigurare punti nevralgici sui quali lavorare in futuro allo scopo di contribuire a progettare una migliore qualità di vita per i cittadini, e i vari Assessorati toccati dalle linee di azione e dai progetti pilota si ritengono vincolati a contribuire alla sperimentazione secondo i tempi e le priorità concordate, nel rispetto degli ambiti operativi di ciascuno.

Il Piano, che affianca il Piano Strutturale costituendone un ulteriore elemento conoscitivo e progettuale, disegna in conclusione alcuni progetti pilota che possono essere oggetto di sperimentazione da parte dell’Amministrazione, nei tempi e nei modi ritenuti più opportuni e rispondenti alla situazione contingente.

Non tutti i progetti pilota, peraltro, devono trovare necessariamente una traduzione pratica; l'Amministrazione individua i progetti ritenuti prevalenti, e concentra su di essi le risorse necessarie e l'azione degli Assessorati competenti.

Lo stesso ordine dei progetti non deve necessariamente corrispondere a quello descritto in queste pagine; la gerarchia temporale nasce e si sviluppa nel continuo interscambio con le forze locali, con le risorse disponibili e nel confronto con il più ampio progetto di città che viene portato avanti a livello tecnico e politico.

Questo significa che il Piano non è composto di norme, regolamenti o altri tratti rigidi, ma di un elastico quadro di azione i cui singoli "ingredienti" devono trovare il corretto margine di operatività nella quotidiana dinamica di concertazione tra tutti i portatori di interessi del territorio.

Nel momento in cui, nel corso di questo work in progress, si ritiene di poter attivare un progetto, questo passaggio viene posto in essere tramite opportune ordinanze sindacali, che non sono peraltro da considerarsi uno strumento esaustivo ma solo indicativo sotto il profilo concreto (non è detto che i progetti previsti debbano sempre concretizzarsi tramite ordinanza: dipende dai contenuti del progetto) del ruolo di supervisione che il Sindaco è comunque tenuto a svolgere.

D'altro canto, la normale dinamica di approfondimento delle forze coinvolte può anche partorire, sulla base del lavoro svolto, ulteriori progetti pilota che costituiscono l'evolversi dello stato dell'arte.

In definitiva, il Piano degli Orari per sua stessa natura, in particolar modo quando viene redatto per la prima volta dal Comune, deve crescere progressivamente all'interno, essere fatto proprio, e costituire un riferimento di lavoro che possa contribuire a determinare un nuovo punto di vista, e quindi nuove scelte culturali, su Grosseto, sui cittadini, sul territorio e sui flussi.

Poiché il tempo è di per sé stesso una dimensione talmente innovativa da tenere in considerazione nella programmazione, che richiede indiscutibilmente un approccio progressivo, graduale e per così dire “dolce”.

Sarà la stessa Amministrazione a decidere il livello opportuno di priorità da attribuire al Piano Orari nel suo insieme e ai singoli moduli che lo compongono, agendo di conseguenza in coordinamento con il responsabile interno incaricato e con il gruppo di lavoro previsto dalla normativa di settore.

A questo proposito, è utile ricordare la struttura organizzativa prevista dalla legge, che diviene depositaria del Piano e della sua filosofia di sviluppo e lo attua per stralci e per sperimentazioni.

In secondo luogo, si tracciano a partire dalle diverse dimensioni della città emergente le schede contenenti i progetti pilota, anche di carattere sperimentale, come richiesto dalla normativa in materia.

Come si vedrà, i progetti pilota che scaturiscono dalle linee di azione e dalle dimensioni di sviluppo tracciate sono molto vari e chiamano in causa argomenti, e settori, che hanno un legame eterogeneo con la tematica degli orari.

Di fatto, puntare a qualificare la programmazione del tempo di un territorio è evidentemente un obiettivo molto ambizioso e nuovo, che deve essere affrontato con la consapevolezza che è possibile intervenire su più fronti contigui; modificando orari attuali, ma anche creando nuovi orari per attività esistenti, oppure orari tradizionali per attività innovative, oppure trasformando il tempo stesso in una “merce” di scambio, in senso positivo.

Il nuovo approccio richiede soprattutto di contribuire a formare un nuovo punto visuale sulla città e sul suo intorno, che non dia per scontate soluzioni che magari hanno funzionato altrove e che metta a disposizione dell’Amministrazione un più ampio ventaglio di “attrezzi” per innalzare la qualità di vita di chi a Grosseto abita e di chi ci si reca periodicamente, per turismo o per lavoro.

## **La struttura organizzativa**

Grosseto, come Comune capoluogo di Provincia superiore a 30.000 residenti, è tenuto a procedere alla individuazione di uno specifico responsabile al quale viene “assegnata la competenza in materia di tempi e orari”, ed alla costituzione di un apposito ufficio.

Il dirigente/responsabile “partecipa alla conferenza dei dirigenti, ai sensi della Legge 142/90 e successive modificazioni”.

Le indicazioni di massima da trarre dalla norma riguardano in primo luogo la necessità che l’ufficio “tempi e orari” sia pienamente integrato con la struttura di vertice, per rendere più facile ed immediato dare corso al coordinamento su progetti specifici.

In secondo luogo, anche in questa sede viene lasciato al Comune spazio per l’autonomia organizzativa, in quanto l’istituzione ed il funzionamento dell’ufficio devono essere parte anche del regolamento comunale sull’ordinamento degli uffici e dei servizi.

Abbiamo quindi un referente tecnico a titolo continuativo.

Si riscontra poi, come già sottolineato, un oggettivo potere attribuito al Sindaco per la modifica degli orari e l’obbligo di adeguamento degli uffici pubblici, sebbene l’ordinanza non debba leggersi come unico metodo di lavoro.

Procedendo a inquadrare gli altri strumenti di stampo organizzativo, emerge la prevista istituzione di un tavolo di concertazione sul tema degli orari, la previsione di accordi tra il Comune e soggetti sia pubblici che privati, la concertazione tra il Comune capoluogo ed i Comuni limitrofi.

L’istituzione del tavolo di concertazione rappresenta il secondo degli strumenti organizzativi a disposizione dell’Amministrazione Comunale.

Il tavolo di concertazione ha scopi di “attuazione e verifica dei progetti” contenuti nel Piano Orari.

Si tratta in sostanza di uno strumento che può rientrare nella categoria delle “conferenze di servizi”.

La norma individua in modo analitico una serie di soggetti che il Sindaco può invitare a far parte del “tavolo di concertazione”:

1. Il Sindaco stesso, o per suo incarico il responsabile delegato sul tema;
2. Il Prefetto o un suo rappresentante;
3. Il Presidente della Provincia o un suo rappresentante;
4. I Presidenti delle Comunità Montane laddove esistenti, o loro rappresentanti;
5. Un dirigente per ciascuna delle pubbliche amministrazioni non statali coinvolte nel Piano;
6. Rappresentanti sindacali degli imprenditori della grande, media e piccola impresa, del commercio, dei servizi, dell’artigianato e dell’agricoltura;
7. Rappresentanti sindacali dei lavoratori;
8. Il Provveditore agli studi ed i rappresentanti delle eventuali università presenti sul territorio;
9. I Presidenti delle Aziende dei trasporti urbani ed extra urbani, nonchè i rappresentanti delle aziende ferroviarie.

La previsione di accordi tra il Comune e soggetti sia pubblici che privati può farsi rientrare pienamente nell’ambito del tavolo di concertazione.

La concertazione a livello di area vasta, tra il capoluogo e i Comuni contermini, può infine trovare sede adeguata e consona nell’ambito della Conferenza dei Sindaci, alle cui riunioni si prevede la partecipazione anche di un rappresentante del Presidente della Provincia.

La concertazione dovrebbe consentire, secondo il Legislatore, di perseguire risultati concreti e trasversali a vari interlocutori tramite processi basati sull'intesa, e non sull'obbligo ad agire.

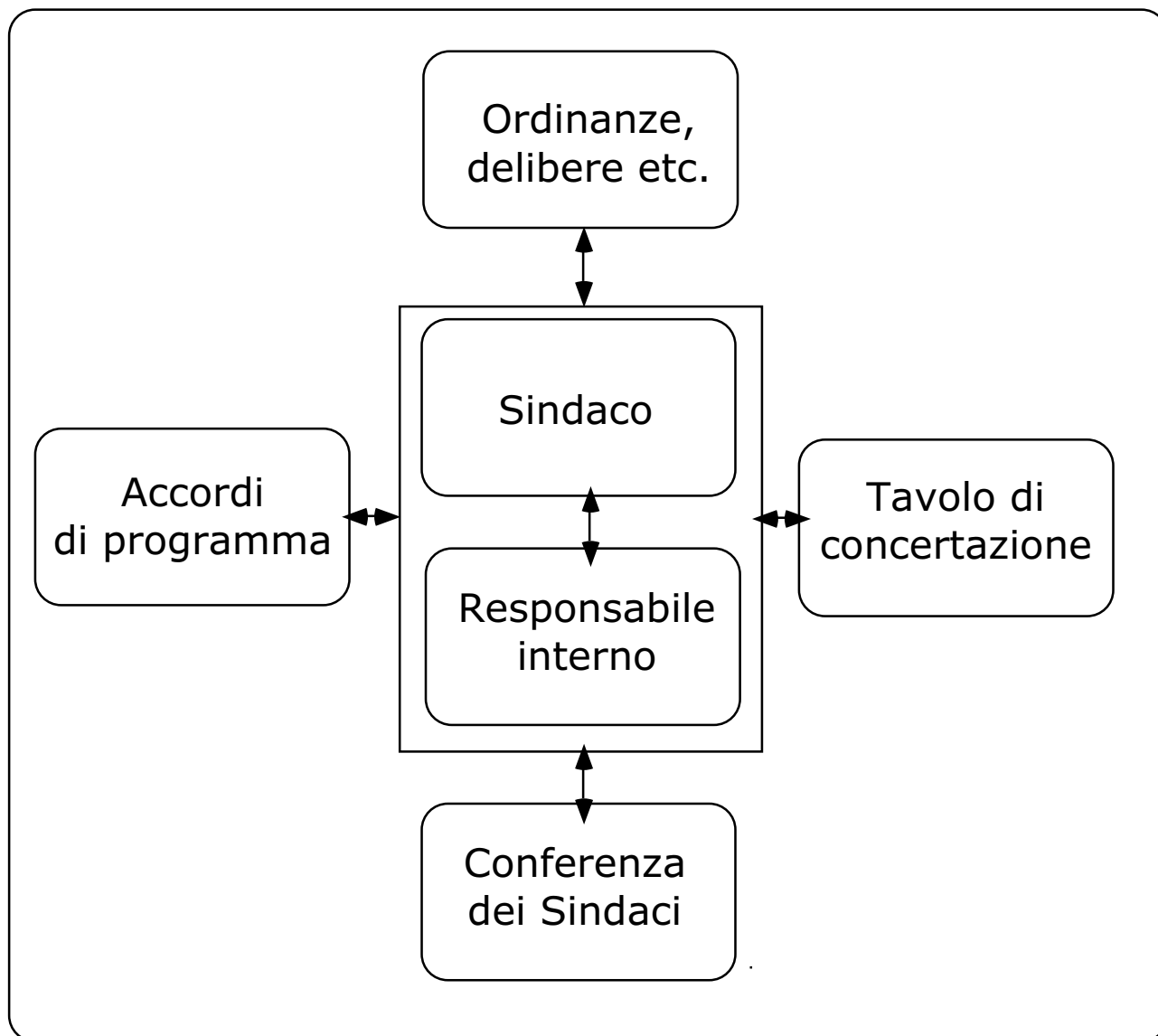
Questo si ricollega con quanto detto in precedenza sulle caratteristiche del Piano.

Gli obiettivi strategici di fondo, strettamente connessi tra loro, possono essere in sintesi riassunti come segue:

1. raggiungere una continuità di approccio al tema degli orari;
2. raggiungere un adeguato livello organizzativo;
3. poter disporre di un quadro di insieme;
4. poter disporre di alcune linee di azione e dei primi progetti pilota;
5. basare il lavoro sulla concertazione, quindi sulla convergenza di vedute;
6. sperimentare i progetti pilota per moduli successivi;
7. monitorare il successo, e i punti di forza e debolezza, dei progetti realizzati;
8. tenere conto, nella progettualità, degli effetti sul traffico, sull'inquinamento e più in generale sulla qualità della vita.

Il contesto organizzativo del Piano viene riassunto nello schema seguente.





Il responsabile interno potrebbe poi essere inserito, come si prefigura nel progetto pilota n. 5, in un gruppo di lavoro tecnico in grado di interloquire con i vari portatori di interessi locali e di creare le migliori condizioni per la realizzazione del Piano.

Scendiamo ora nello specifico delle linee di azione e dei progetti pilota.

## Le linee di azione e i progetti pilota

### 1 – Grosseto Città Sostenibile

#### Linea di azione : facilitare la fruizione delle risorse ambientali e culturali

Grosseto sta attrezzandosi, in questi ultimi anni, per rispondere in misura sempre più efficace alle sollecitazioni provenienti dai cittadini e dai gravitanti sui temi dell'ambiente e dell'arte, e per superare il gap che la separa da altre realtà non necessariamente più ricche di risorse, ma certamente in una prospettiva storica più strutturate per valorizzarle. Questi progetti vanno in tale direzione.

#### Progetto pilota n. 1 :

Dedicare alcune giornate dei fine settimana (il sabato o la domenica, a seconda delle risultanze della concertazione) al sistema della cultura, prevedendo fra l'altro l'orario continuato e/o particolari attività collaterali (momenti dedicati alla divulgazione) per il Museo Archeologico e per altri punti di nevralgico interesse nell'ambito del patrimonio culturale locale.

Coinvolgere progressivamente lo spazio archeologico di Roselle in tali iniziative, creando un vero e proprio circuito sull'asse Museo Archeologico – Parco Archeologico di Roselle.

I fine settimana prioritari potrebbero essere quelli corrispondenti da un lato ai mesi di maggiore afflusso turistico, dall'altro a particolari occasioni o festività di richiamo.

L'asse culturale appare in prospettiva estremamente premiante.

Progetto pilota n. 2 :

Prevedere servizi navetta, possibilmente con mezzi ecologici, tra il capoluogo e l'ingresso del Parco dell'Uccellina e tra il capoluogo e Roselle, oggi per gli scavi del Parco Archeologico, in futuro anche per le opportunità offerte dal turismo termale.

In questo caso il progetto si posiziona tra la dimensione della città sostenibile e quella della città accessibile.

L'organizzazione potrebbe essere svolta in coordinamento tra il Centro del Parco, la Direzione del Museo Archeologico e la Soprintendenza Beni Archeologici. Questo meccanismo di visite dovrebbe poi interagire con le previsioni riguardanti le aree sosta dei Camper e con i parcheggi scambiatori in armonia con le previsioni del Piano Strutturale.

Progetto pilota n. 3:

Organizzare, con gli imprenditori locali, un percorso di visita delle cantine del Morellino e degli altri vitigni di pregio dell'area vasta.

Il tempo del vino e dei prodotti della terra potrebbe essere un argomento di rilevante sviluppo per un'area ancora sottovalutata rispetto alle proprie potenzialità.

Occorre in questo caso procedere attraverso un accordo di sindaci, tenuto conto della valenza sovracomunale del progetto.

L'organizzazione dovrebbe coinvolgere la Direzione Agricoltura del Comune e l'Azienda di Promozione Turistica.

## 2 – Grosseto Città Trasparente

Linea di azione : facilitare l'accesso ai servizi e alle informazioni del Comune

Il Comune ha già avviato negli ultimi anni numerose iniziative dedicate al miglioramento della trasparenza, intesa come rapporto tra l'Amministrazione e il cittadino, e le stesse procedure di messa a punto del Piano Strutturale ne sono una prova.

La considerevole estensione del territorio comunale spinge peraltro a riflettere su ulteriori operazioni che possano facilitare la trasparenza anche in termini di compressione dei tempi di svolgimento di determinate incombenze, e di parallela riduzione degli spostamenti necessari alla soddisfazione delle esigenze di carattere burocratico.

In questo contesto, è per esempio possibile studiare l'estensione delle opportunità di informazione e disbrigo delle incombenze amministrative anche al di fuori degli orari di apertura degli sportelli pubblici, e nello stesso tempo fornire agli operatori periferici nuove occasioni di servizio alla clientela.

Progetto pilota n. 4:

Si fa riferimento ad un aspetto del concetto di esercizio polifunzionale, che l'Unione Europea promuove da tempo per il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali e che peraltro non ha ancora ottenuto un significativo sviluppo nel nostro Paese.

Occorre a questo punto definire cosa si intende, almeno in linea di principio, con il concetto di "esercizio polifunzionale".

Si tratta di una struttura nella quale l'attività svolta può essere costituita da un tema in qualche misura prevalente, e da una serie di temi minori come impatto reddituale, ma importanti per il servizio reso alla Comunità da un lato, e per il complemento di reddito o di afflusso (e quindi di reddito indiretto) per gli operatori dall'altro.

Alcuni esempi di temi commerciali che possono entrare a costituire parte integrante di un esercizio polifunzionale sono:

1. commercio al dettaglio, in particolare di generi alimentari
2. pubblico esercizio
3. rivendita di giornali e riviste (di tipo non esclusivo)
4. rivendita di generi di monopolio e di valori bollati
5. distributore di carburanti
6. commercio elettronico o altre forme speciali di vendita

In secondo luogo, possono sussistere nella struttura polifunzionale delle attività di tipo economico e di promozione del territorio:

7. attività artigianale compatibile, sotto il profilo igienico sanitario, con quella di vendita
8. attività artigiana con lavorazione tradizionale, tipica, artistica e di servizio alla persona
9. vetrina virtuale dell'offerta commerciale locale
10. punto di recapito per i prodotti commerciali in entrata e in uscita
11. dispensario farmaceutico
12. noleggio di attrezzature a scopo escursionistico o sportivo
13. servizio di informazione turistica

In terzo luogo possono essere previste attività di tipo amministrativo:

14. servizio di rilascio a distanza di certificati
15. sportello postale, mediante apposita convenzione
16. punto di raccolta e recapito del servizio postale

17. servizio bancomat, mediante apposita convenzione con Istituti bancari
18. servizio telefax, fotocopie e accesso internet
19. biglietteria trasporto pubblico locale, ferroviario o su gomma
20. altri servizi utili, ottenibili su convenzione o protocollo di intesa finalizzati all'erogazione.

Nell'ambito descritto, si situa il presente progetto pilota.

Collocare uno o più punti di accesso ai servizi e alle informazioni Comunali in rete in ciascuna frazione, con l'idea di contribuire a creare strutture polifunzionali come quelle descritte.

L'idea di fondo è quella di attrezzare uno o più esercizi fra le altre cose con un computer collegato in rete al sito del Comune di Grosseto, e di fornire agli operatori interessati la formazione necessaria e il materiale per l'assistenza alla clientela, anche allo scopo di scaricare e stampare la modulistica o altro materiale occorrente. Ma si tratta di un servizio base.

In realtà, come si è visto prima, le opportunità teoriche sono numerose e rilevanti, e richiedono un lavoro di screening e di concertazione.

Si tratta di un progetto che anche in questo caso è vicino anche alla dimensione di città accessibile.

Progetto pilota n. 5:

Programmare la Giornata del Cittadino, ovvero una giornata nell'ambito della quale sia individuata una fascia oraria in grado di garantire, in contemporanea, l'apertura di tutti i principali servizi dell'Amministrazione Comunale e di altri rilevanti Enti territoriali.

Su questo progetto, che potrebbe costituire un significativo servizio ai Grossetani, è necessario procedere ad approfondimenti da parte del gruppo di lavoro interno all'Amministrazione, che potrebbe essere costituito, oltre che dal

responsabile incaricato sul tema, anche dal titolare dello Sportello Unico delle Attività Produttive, dall'Ufficio Relazioni con il Pubblico e da un delegato del Sindaco.

Questa task force potrebbe in effetti costituire il supporto tecnico necessario anche alle fasi di implementazione del Piano e alla definizione delle priorità, in modo da consentire lo start up dei progetti al momento più opportuno, e con il pieno coinvolgimento di tutti i soggetti interessati.

### 3 – Grosseto Città futura

Linea di azione : dedicare particolare attenzione, e spunti progettuali, alla fascia di età compresa tra i 15 ed i 24 anni

La fascia di età compresa tra i 15 ed i 24 anni appare essere una delle più interessanti a medio lungo termine, se si considerano le caratteristiche demografiche del Comune e la sua recente storia economica.

Occorre allora identificare progetti di intervento che possano coadiuvare, anche sotto il profilo temporale, la migliore valorizzazione di questo strategico target di residenti, che sono in procinto di entrare nel mondo del lavoro e che nel contempo devono poter disporre di strumenti sempre nuovi di legame con il proprio territorio e il proprio tessuto urbano e sociale.

Un tema classico è quello della formazione, ma quest'ultima, lasciata a sé stessa, non risolve il tema della qualità della vita a livello urbano.

Ecco allora la necessità di stimolare la crescita professionale a livello singolo ma anche a livello aggregato (gli incubatori di imprese), e di dedicare tempo (e spazi) anche al fattore culturale e ricreativo.

Progetto pilota n. 6:

Maggiore utilizzo del grande patrimonio scolastico di Grosseto, che in ragione delle caratteristiche del territorio risulta essere particolarmente ricco e variegato, nelle fasce orarie oggi inutilizzate per fornire nuovi spazi formativi e di incontro alla classe di età tra i 15 ed i 24 anni.

Il progetto potrebbe poi essere collegato con quanto previsto al progetto 11, al quale si rinvia per approfondimenti.



**Progetto pilota n. 7:**

Valorizzazione del patrimonio teatrale di Grosseto.

Anche i teatri sono caratterizzati da uno strutturale sottoutilizzo dei propri spazi sotto il profilo delle fasce orarie.

Si potrebbe allora pensare ad esempio allo sviluppo di una scuola di recitazione e a corsi di comunicazione e di scrittura creativa, che offrano ai giovani un innovativo modo di impiegare il tempo e contemporaneamente di socializzare e di imparare tecniche di comunicazione utili anche nei moderni contesti professionali.

**Progetto pilota n. 8:**

Implementazione di un network di associazioni dedicate alla valorizzazione e allo sviluppo del territorio sotto il profilo ambientale e turistico.

Grosseto già oggi dispone di un patrimonio di varie associazioni, anche formate da giovani, che si dedicano all'ambiente e al territorio.

La presenza in Europa di molteplici organismi, profit o no profit, dediti allo sviluppo territoriale, è oggi una realtà che può essere oggetto di un continuo interscambio di informazioni, sperimentazioni e progetti tramite la implementazione di un network virtuale.

L'Amministrazione potrebbe allora contribuire alla nascita di una impresa di giovani (o incentivare lo sviluppo di imprese già operanti sul territorio) che si occupi di erogare servizi fra i quali la creazione di questo network.

## 4 – Grosseto Città Animata

Linea di azione : facilitare la fruizione delle vie e delle piazze del centro cittadino come spazi di vita, e non meri attraversamenti

Grosseto ha messo in evidenza, nelle indagini svolte negli anni scorsi, un cronico sottoutilizzo degli spazi del centro storico da parte della cittadinanza e dei turisti, se si fa eccezione per alcuni eventi particolari che riguardano le mura e per il ricco cartellone dei due teatri.

Ma soprattutto gli spazi aperti, come il sistema delle vie e delle piazze, tendono ad essere poco vissuti in determinate fasce orarie, come la sera in modo particolare, e rischiano di essere meri luoghi di transito, mentre meritano ben più ampia fruizione, anche e soprattutto a seguito di tutti gli importanti lavori di riqualificazione e di arredo che sono stati svolti negli ultimi anni.

Progetto pilota n. 9 :

Apertura degli esercizi commerciali e dei pubblici esercizi in alcune serate estive, in concomitanza con eventi e manifestazioni nelle piazze e nelle vie del centro.

Le giornate di interesse potrebbero essere quelle del martedì e del venerdì, e si potrebbe collegare la disponibilità a partecipare a queste iniziative con “bonus” particolari, come l’occupazione gratuita del suolo pubblico in quelle occasioni.

L’organizzazione vedrebbe coinvolte le Associazioni di Categoria, del commercio e dei pubblici esercizi, e il Consorzio del Centro Storico.

Progetto pilota n. 10 :

Organizzazione di eventi periodici, come in particolare mercatini tematici su aree pubbliche, che prendano spunto da argomenti, settori e merceologie in

grado di valorizzare la produzione locale, sia di carattere artigianale che agricolo o storico artistico.

Il sistema delle vie e delle piazze entro le mura si presta in modo particolare a questa finalità. Il progetto potrebbe far convergere uno sbocco per attività specifiche e tradizionali e un richiamo di flussi e di attenzione in fasce orarie oggi relativamente anonime.

L'organizzazione vedrebbe coinvolte le Associazioni di Categoria del commercio fisso e su aree pubbliche e il Consorzio del Centro Storico.

Progetto pilota n. 11 :

Valorizzazione degli orari e delle opzioni di fruizione del litorale e dell'arenile.

Il litorale di Grosseto presenta caratteristiche di spiccata qualità ambientale, ed è oggetto di progetti di sviluppo che a medio termine potrebbero determinarne un significativo sviluppo, che dovrà essere necessariamente sostenibile.

Si fa riferimento ai progetti di nuovo porto turistico, e di incremento degli stabilimenti balneari.

In questo contesto, gli orari sui quali occorre riflettere riguardano tutti i servizi citati, e tutti i servizi che fanno da corollario ai medesimi: somministrazione alimenti e bevande, diffusione informazioni, vendita di beni di largo consumo, vendita di articoli tecnici, opzioni di sosta e di accesso.

Appare prematuro definire un progetto vero e proprio, ma occorre inserirlo come opportunità di approfondimento trasversale quando le condizioni lo richiederanno, tenendo in considerazione le tipologie di flussi che verranno attivate.

## 5 – Grosseto Città Solidale

### Linea di azione : facilitare lo scambio e la gestione del tempo tra i cittadini

L'articolo 27 della Legge 8 marzo prevede, allo scopo di favorire lo scambio di servizi di vicinato, di facilitare l'utilizzo dei servizi della città e il rapporto con la Pubblica Amministrazione, di favorire l'estensione della solidarietà nelle comunità locali e di incentivare le iniziative di singoli e gruppi di cittadini, associazioni, organizzazioni ed enti che intendano scambiare parte del proprio tempo per impieghi di reciproca solidarietà e interesse, che gli enti locali possono sostenere e promuovere la costituzione di associazioni denominate "Banche dei Tempi".

Si tratta di una forma di scambio del tempo che è stata caratterizzata, negli ultimi anni, da svariate sperimentazioni in Italia e all'estero, e che in alcune circostanze ha preso piede in misura significativa.

Gli enti locali, allo scopo di favorire e sostenere tali Banche dei Tempi, possono predisporre a loro favore l'utilizzo di locali e di servizi e organizzare attività di promozione, formazione e informazione.

Possono altresì aderire alle Banche dei Tempi e stipulare con esse accordi che prevedano scambi di tempo da destinare a prestazioni di mutuo aiuto a favore di singoli cittadini o della comunità locale.

Tali prestazioni devono naturalmente essere compatibili con gli scopi statutari delle Banche dei Tempi, e non devono costituire modalità di esercizio delle attività degli enti locali.

Il progetto pilota n. 12 è collegato con questa innovativa opportunità.

Progetto pilota n. 12:

Concorrere alla creazione di una Banca del Tempo.

La possibilità di creare una Banca del Tempo, che venga sostenuta dall'Amministrazione e che fornisca nuove opportunità di servizio ai cittadini, costituisce uno degli aspetti più caratteristici della normativa di settore.

Risulta evidente, ad una riflessione su questo tema, la forte propensione della legge a contribuire alla nascita di nuovi punti di vista, e quindi nuove occasioni di qualità della vita.

Si è parlato a questo proposito del tentativo di stimolare la crescita di un nuovo clima culturale.

Elementi caratteristici e generali di una Banca del Tempo risultano essere lo scambio di prestazioni, di beni e di saperi, il tempo come unità di misura degli scambi, la parità di valore tra le prestazioni scambiate che si traduce in un valore simbolico in tempo dato agli oggetti, lo sviluppo di solidarietà nella forma della reciprocità indiretta.

Tra gli aspetti organizzativi macro, da ricordare il carattere occasionale della prestazione, che non sostituisce in alcun modo il lavoro dipendente o autonomo, il ruolo di snodo informativo, la trasparenza dell'attività, la sua democraticità, l'accesso semplice e a basso costo, che viene strutturato tramite un regolamento, l'autonomia gestionale, la definizione della forma contrattuale, la natura prevalentemente locale dello spazio comune.

Tra gli aspetti organizzativi micro, la tendenza periodica al pareggio, con limitazione del debito e del credito massimo, la responsabilità individuale, la possibilità di rifiuto dello scambio, la possibilità di sospendere temporaneamente l'attività di scambio, il lavoro organizzativo retribuito in tempo, la possibilità di scambio con lo stesso Ente promotore, in un'ottica di pari dignità tra soggetti coinvolti, la possibilità di adesione di soggetti in forma singola o associata.

## 6 – Grosseto Città Accessibile

### Linea di azione : facilitare l'accessibilità in senso lato

Alcuni dei progetti pilota che sono stati menzionati in precedenza fanno parte anche della dimensione Grosseto Città Accessibile.

Si tratta infatti di una dimensione che si presta a molteplici piani di lettura.

Si rimanda, a questo proposito, anche alla Città Sostenibile e alla Città Trasparente.

### Progetto Pilota n. 13:

Costruire un pacchetto informativo che possa comunicare il territorio sotto il profilo temporale.

Quanto tempo occorre per fruire del territorio?

Questo tema assume nel caso di Grosseto una valenza del tutto peculiare.

Non stiamo parlando una realtà di imponenti flussi di traffico, per quanto si sia registrato nel corso degli ultimi anni un cospicuo incremento in questo senso.

Il territorio richiede attenzione ai tempi in considerazione delle sue dimensioni, della sua orografia, della sua dispersione residenziale, dei suoi elementi attrattori di flussi e della sua specifica infrastrutturazione viaria.

Se si suddividono i tempi in unità di spazio/tempo, che tengano in considerazione sia il fattore della fruizione pura che lo spostamento, si possono ad esempio trasformare e divulgare le varie emergenze culturali, ambientali,

artistiche, ricreative, amministrative ecc. a seconda del principio di uso che viene attivato.

Se ad esempio il territorio viene fruito in auto, ovvero se viene vissuto in motorino o in bicicletta o a piedi, il tempo cambia significativamente, e anche i percorsi diventano molto differenti.

Sotto questo profilo, il sistema delle piste ciclabili che potrebbe collegare la città alla costa diventa un elemento di estremo interesse.

E' ipotizzabile allora produrre informazioni, eventualmente tradotte in una pubblicazione ma anche divulgabili in rete e presso le strutture polifunzionali contenute nel progetto pilota n. 4, che trasmettano questo genere di visione del territorio.

In questo senso, tenuto conto delle tipologie dei target che fruiscono del territorio Grossetano, appare importante considerare anche le esigenze peculiari dei camper, e la loro modalità di utilizzo del tempo.

Altri argomenti che dovranno trovare una adeguata divulgazione, che qui si citano a titolo di resoconto, sono il turismo termale e le ippovie; si rimanda a futuri approfondimenti che potrebbero richiedere un ripensamento anche rispetto al Piano degli Orari.

| N.RO PROGETTO      | TIPOLOGIA DI FLUSSO      |                                      |                    |
|--------------------|--------------------------|--------------------------------------|--------------------|
| PROGETTI PILOTA    | FLUSSI IN AUMENTO        | FLUSSI IN DIMINUIZIONE               | FLUSSI VARIABILI   |
| PROGETTO PILOTA 1  | verso i centri culturali |                                      | più distribuiti    |
| PROGETTO PILOTA 2  |                          |                                      | multiutenza        |
| PROGETTO PILOTA 3  | verso i siti enologici   |                                      |                    |
| PROGETTO PILOTA 4  |                          | dalle località periferiche al centro |                    |
| PROGETTO PILOTA 5  |                          |                                      | più distribuiti    |
| PROGETTO PILOTA 6  |                          |                                      | nuovi servizi      |
| PROGETTO PILOTA 7  |                          |                                      | nuovi servizi      |
| PROGETTO PILOTA 8  |                          |                                      | flussi in rete     |
| PROGETTO PILOTA 9  | verso il centro          |                                      |                    |
| PROGETTO PILOTA 10 | verso il centro          |                                      |                    |
| PROGETTO PILOTA 11 | verso l'arenile          |                                      |                    |
| PROGETTO PILOTA 12 |                          |                                      | nuovi servizi      |
| PROGETTO PILOTA 13 |                          |                                      | migliore fruizione |